





differenziazione all'interno dei consorzi di filiera. "E' irragionevole che due prodotti simili, destinati allo stesso fine vita, il compostaggio industriale, siano tassati in modo molto diverso, come nel caso delle stoviglie monouso compostabili - nota il presidente di Assobioplastiche Marco Versari -: quelle prodotte in polpa di cellulosa pagano un Contributo Ambientale Conai (CAC) di 4 euro a tonnellata, mentre se sono in bioplastica il contributo schizza a 188 euro, con il rischio che la differenziazione possa portare il contributo ad oltre 200 euro".

Il malcontento espresso da Assobioplastiche è stato raccolto dalla senatrice del Movimento 5 Stelle, Paola Nugnes (membro della Commissione rifiuti e di quella ambiente della Camera) che in un comunicato definisce "un fatto gravissimo" il fatto che il compostaggio non venga valutato al pari del riciclo. "Si passerà dagli attuali 188 euro a tonnellata di contributo a un aggravio di circa 200 euro - afferma la senatrice - e tutto il settore delle bioplastiche si troverà in grande difficoltà. Per questa ragione chiederemo in Bicamerale l'audizione del Conai per avere contezza di questi maggiori costi".



"C'è molta confusione e commistione nel settore delle plastiche e delle bioplastiche e difficoltà anche per il consumatore ad avere contezza del giusto modo in cui smaltire le une e le altre ed il continuo pericolo che plastiche in polietilene finiscano nella raccolta dell'umido - aggiunge la Nugnes -. Sono necessari provvedimenti anche legislativi al fine si fare chiarezza. Il Movimento 5 Stelle ha già presentato una proposta di legge alla Camera a prima firma Mannino per vietare come già in Francia avviene, in manier definitiva il monouso non biodegradabile. Ne presenteremo a breve una anche al Senato".

© Polimerica - Riproduzione riservata